

D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

Sorelle maîtresse e assassine: perfetta novella nera nel Messico rurale

» **Fabrizio d'Esposito**

S'intitola *Le morte* ed è una novella noir perfetta, un piccolo gioiello che incanta per la scrittura e i personaggi. L'autore è Jorge Ibarguengoitia, uno dei più importanti scrittori messicani, scomparso nel 1983. Ispirato a un clamoroso fatto di cronaca nera del Messico, *Le morte* racconta la parabola criminale di due sorelle, Arcángela e Serafina Baladro, tenutarie di vari bordelli e spietate assassine. A morire sono alcune signorine delle loro case. Possono contare su vari complici, tra cui l'ambiguo capitano Bedoya.

ED È PROPRIO l'arrivo del militare in una di queste scene macabre a rendere appieno lo stile di Ibarguengoitia, ben tradotto da Angelo Morino: "Il capitano Bedoya, che Serafina avvertì per telefono dell'accaduto, arrivò a San Pedro de las Corrientes con l'ultimo autobus della Flecha Escarlata, entrò nella sala da pranzo a metà di un padrenostro, si tolse il berretto, piegò un solo ginocchio per terra e si segnò, cosa che faceva di rado perché era ateo. Dopo un momento, quando si rese conto che il defunto non si trovava nella stanza, si sedette su una sedia". Il registro alterna rea-



» **Le morte**

Jorge

Ibarguengoitia

Pagine: 173

Prezzo: 15 €

Editore: La Nuova
Frontiera

lismo rurale – siamo in due regioni povere dell'entroterra negli anni 60 – e ironia. E la narrazione romanizzata di un fatto di cronaca ovviamente non può far venire in mente che Truman Capote. Rispetto alla mole di vari tomi gialli oggi in circolazione, qui non c'è un aggettivo superfluo. Ogni parola è al suo posto e finanche le descrizioni affascinano il lettore: "La gente di Ticomán è dell'interno e vive di spalle al mare. Gli uomini lavorano nei campi di mais che ci sono sulle pendici del dosso, le donne danno da mangiare ai maiali che stanno nei recinti. Nessuno sa nuotare, nessuno si azzarda a entrare in acqua, nessuno si aspetta niente dal mare".